

SOLLIEVO A FIORENZUOLA E RIVERGARO DOPO DUE GIORNI DA INCUBO

Nessun focolaio alla Mae e alla Bellaria tutti i dipendenti sono negativi al test

● “Negativo”. L’esito è arrivato e dopo due giorni sembrati due anni, tra bufale, accuse e paure, sia Fiorenzuola che Rivergaro possono tirare un lungo sospiro di sollievo, almeno nei due centri inizialmente indicati come potenziali focolai del Coronavirus. Alla “Mae”, l’azienda specializzata in impianti per fabbricazione di fibre subito chiusa in via precauziona-

le e per senso di responsabilità dai titolari, nessun lavoratore è stato dunque contagiato: e del resto la speranza c’era tutta, dopo che il dipendente 42enne inizialmente indicato come “paziente zero” era risultato invece negativo a tutti i tamponi. A darne notizia è stato il sindaco di Fiorenzuola Romeo Gandolfi ieri alle 15.30: «Cari concittadini, sulla base delle informa-

zioni diffuse ieri sera da Regione e Ministero i dipendenti della ditta “Mae” di Fiorenzuola ad oggi non sono portatori di virus e non esiste attualmente un focolaio riconducibile a Fiorenzuola», ha chiarito.

«Ora siamo sicuri»

Sollevati anche i ristoratori della “Bellaria” a Rivergaro: anche qui

infatti, dove il 38enne contagiato aveva cenato con due amici la sera del 15 febbraio, le autorità sanitarie hanno prontamente informato i dipendenti e i titolari del ristorante. «La notizia ci rende estremamente lieti, ma non solo», viene detto dal ristorante. «Aspettiamo con entusiasmo i nostri clienti perché ora possiamo dire che il nostro locale è ufficialmente sicuro».

Da mercoledì si riparte

La “Bellaria”, che per tutelarsi dalle false notizie ha incaricato l’avvocato Andrea Perini, riaprirà mercoledì a pranzo. «Con enorme sollievo, sicuri che nel nostro lo-



Il ristorante “Bellaria”

cale non vi è alcun pericolo per noi e per la nostra clientela», precisa. Tra i ringraziamenti: «Tutti gli amici e gli affezionati clienti che ci hanno mostrato completa solidarietà e sostegno; un ringraziamento particolare al sindaco di Rivergaro, Andrea Albasi, e al Comandante dei carabinieri, maresciallo Roberto Guasco. Un ringraziamento anche ai giornalisti di Libertà per la disponibilità che hanno avuto nei nostri confronti, e per l’aiuto che ci hanno dato nel diffondere le notizie esatte». Tantissime le dimostrazioni di affetto arrivate sia alla “Mae” che alla “Bellaria”.

malac.